

Una legge per gli animali Chi li maltratta o li uccide rischia anche il carcere

Roma, approvata alla Camera. **Brambilla**: la dedico alle vittime mute

I pet sitter

Diversi i casi, di recente, di cani o gatti ridati ai padroni in condizioni penose se non morti

di **Margherita De Bac**

Diventano i veri protagonisti di una legge, gli animali. Chi li aggredisce sarà punibile con carcere e sanzioni non per aver ferito i sentimenti dei padroni-proprietari ma perché non ha rispettato direttamente loro, le vittime. È un cambio di paradigma, un ulteriore passo avanti verso il riconoscimento di cani, gatti, cavalli, bovini o pappagalli come parti lese. Questo principio guida, in linea con la recente riforma costituzionale, è contenuto nella legge approvata ieri dalla Camera, prima firmataria e relatrice, **Michela Vittoria Brambilla**, deputata di Noi moderati, che passo dopo passo sta rendendo sempre più sicura e protetta la vita degli esseri senzienti, privi del dono della parola, eppure così generosi nel dare affetto. Tra i divieti innovativi, quello nazionale e ora sanzionabile — da 500 a 5 mila euro — di tenere un cane alla catena, previsto solo da alcune Regioni.

«Dedico alle vittime mute e invisibili il frutto di questo grande, incessante impegno.

E una rivoluzione. Di fronte all'obiettivo gravità di certe condotte tutti, partiti, associazioni, società civile, reclamavano iniziative più severe, più deterrenza», esulta Brambilla, presidente dell'intergruppo per i Diritti degli animali e della Lega italiana per la Difesa degli animali e dell'ambiente. «Basta con l'impunità. La mia battaglia non ha colore politico. Abbiamo dato voce a un sentimento di profonda indignazione in ampi settori dell'opinione pubblica», aggiunge.

Dopo un lungo percorso a Montecitorio, il provvedimento passa al Senato per l'approvazione definitiva, introducendo diverse modifiche a norme del codice penale e di procedura penale. Aumentano le pene per l'uccisione di animali. La forbice tra minimo e massimo passa da 4 mesi-due anni a 6 mesi-tre anni, oltre a una multa aggiuntiva da 5 mila a 30 mila euro. La pena cresce in modo proporzionale alla crudeltà espressa. «Se il fatto è commesso adoperando sevizie o prolungando volutamente le sofferenze» della vittima si rischiano da 1 a 4 anni di reclusione, condanna abbinata a una multa raddoppiata da 10 a 60 mila euro.

Anche il maltrattamento è un reato dalle conseguenze pesanti, si va da 3-18 mesi a 6 mesi-due anni, più la multa di

5-30 mila euro che attualmente è un'alternativa alla reclusione. Vengono colpiti con maggiore severità gli organizzatori di spettacoli e manifestazioni che comportano «sevizie e strazio» per i concorrenti quadrupedi e di combattimenti o competizioni non autorizzate.

Altro passaggio importante, l'aumento di pene per uccisione o danneggiamento di animali altrui. Gli autori sono perseguibili d'ufficio anche nel caso abbiano infierito su un solo cavallo o una mucca. Modifica d'attualità visto il moltiplicarsi di casi di presunti dog sitter che riportano al proprietario «in condizioni penose» (denuncia della stessa **Brambilla**), il cane loro affidato, raccontando storie di falsi incidenti. Previste nuove aggravanti per tutti questi reati: quando vengono commessi in presenza di minori, se a essere maltrattati sono più animali insieme e se i maltrattamenti vengono filmati e diffusi sui social.

Il 2024 è stato un anno fortunato per gli animali. Il governo ha accolto le istanze contenute in una proposta di legge a firma **Brambilla** sulla tutela del cane guida e di assistenza ai disabili. Il fondo per il trasporto pubblico locale è stato incrementato di un milione l'anno a partire dal 2025: padroni e addestratori non pagheranno il biglietto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

